

HELENA JANECZEK

SCRITTRICE

Un procuratore milanese a fine carriera viene sollecitato da una giovane giornalista a occuparsi del caso di un tunisino condannato per un fatto di sangue che non avrebbe mai commesso, mentre la macchina della giustizia e l'opinione pubblica si aspettano proprio da lui una richiesta di inasprimento della pena. Un prete con il profilo di grande teologo ripara in un seminario sull'Appennino per fuggire alla fama di essere stato tramite della risurrezione di una bambina morta per un incidente, ma una letterale corte dei miracoli arriva da Roma per stanarlo.

Per *legge superiore* (Sellerio, € 13,00) di Giorgio Fontana e *Dopo il miracolo* (Mondadori, €19,00) di Alessandro Zaccuri sono accomunati dall'origine milanese degli autori, da una scrittura più trattenuta che in altre opere, e da un ricorso libero al modello dell'indagine poliziesco-giudiziaria. Più in là cominciano le differenze. Il romanzo di Fontana è impiantato sulla giustapposizione degli ambienti nell'odierna Milano, il centro borghese e il quartiere di Via Padova. Quello di Zaccuri si limita a un microcosmo di provincia e si svolge

L'origine

Entrambi gli scrittori sono milanesi, diversa è l'ambientazione

I modelli

Per l'opera di Fontana si fa il nome di Sciascia per Zaccuri di Bernanos

in un passato prossimo – il 1985-presentato come ultima propaggine della civiltà contadina e patriarcale. Per *legge superiore* è una narrazione lineare, centrata sul magistrato Doni; *Dopo il miracolo* intreccia più filoni, segue molteplici personaggi, sa virare su un grottesco teatrale senza modificare lo stile medio. Ma il discrimine essenziale sembra che uno è un romanzo laico, l'altro cattolico. Per il libro di Fontana si è fatto il nome di Sciascia, per Zaccuri viene facile pensare a Bernanos. È innegabile che uno inseguia una domanda etica e civile, l'altro un'interrogazione metafisica. Come mai, allora, hanno in comune quell'impianto noir usato per smentirne le pre-

LA LEGGE DI DIO E DEGLI UOMINI

Due romanzi, con l'apparente impianto noir, indagano sulla morale laica di un magistrato e quella cattolica di un religioso. Ma c'è un elemento in comune: è la coscienza che rende la giustizia giusta e i miracoli miracolosi



Un disegno di Guido Scarabottolo (da «Una vita» di G. Scarabottolo e G. Zoboli, Guanda)